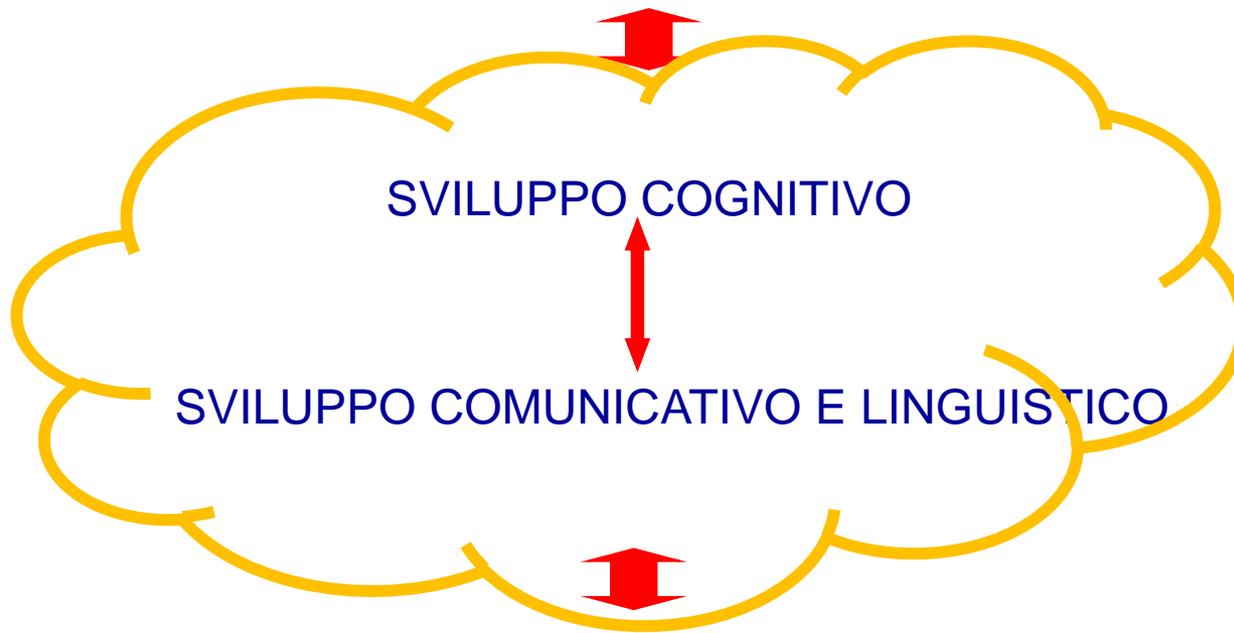


Lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione



GLI AMBITI CLASSICI DELLO SVILUPPO

SV. FISICO-CEREBRALE ↔ SV. SENSORIALE-PERCETTIVO ↔ SV. MOTORIO

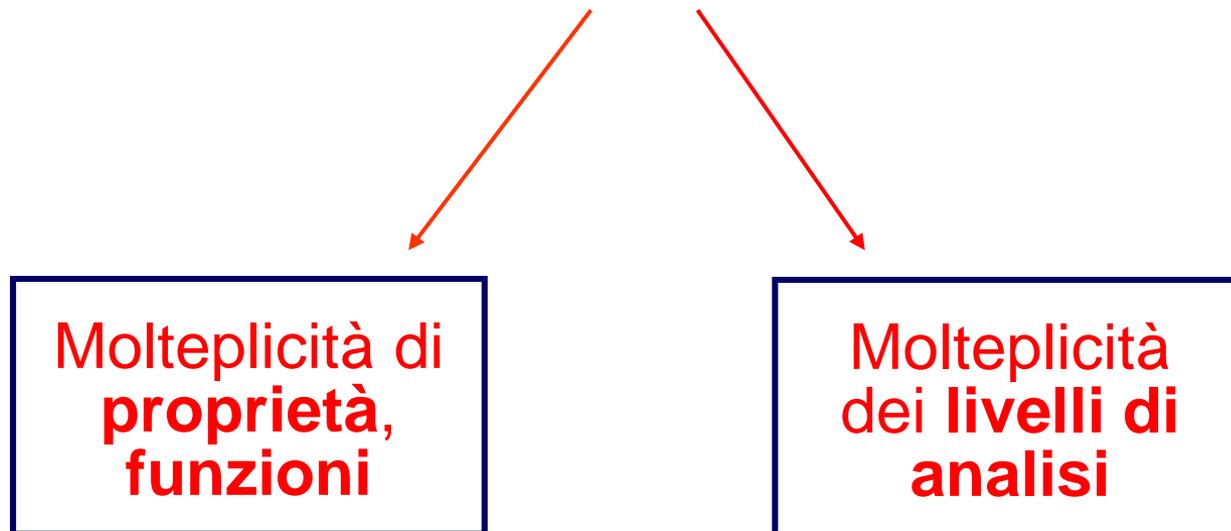


SV. EMOTIVO-RELAZIONALE ↔ SV. SOCIALE ↔ SV. MORALE

COS'E' IL LINGUAGGIO?

Parlare di linguaggio significa riferirsi agli **aspetti comuni a tutte le lingue umane**.

E' un **sistema comunicativo** molto complesso, e di conseguenza è complesso il suo studio, e lo studio del suo sviluppo.



LE PROPRIETA' DEL LINGUAGGIO

1. Arbitrarietà

La relazione tra suoni e significati è arbitraria: il significato non può essere ricavato dalla forma del suono, pertanto deve essere appreso e trasmesso culturalmente.

2. Creatività/Produttività

Chi parla una lingua può produrre un numero infinito di messaggi combinando tra loro un numero finito di unità base di quella lingua.

3. Referenzialità

I segni linguistici si riferiscono ad oggetti ed eventi esterni al linguaggio stesso.

I LIVELLI DI ANALISI DEL LINGUAGGIO

Per studiare come si sviluppa il linguaggio è necessario considerarne le diverse COMPONENTI:

Suono

>>> **Fonologia**

Il sistema dei suoni di una lingua.
Fonemi: le più piccole unità di suono che veicolano differenze di significato (**banca-barca**)



Significato >>> **Semantica**



Contesto >>> **Pragmatica**

L'uso della lingua nel contesto sociale.



I LIVELLI DI ANALISI DEL LINGUAGGIO

Per imparare a usare il linguaggio in modo efficace il bambino deve:

- >>> **Segmentare** il flusso del parlato identificando le unità costituenti la lingua (fonemi, parole, frasi) (*fonologia*)
- >>> **Articolare** i movimenti per produrre i fonemi e le sequenze di fonemi (*fonologia*)
- >>> Acquisire e ampliare il **vocabolario**: parole e significati (*lessico*)
- >>> Padroneggiare le **regole morfo-sintattiche** per combinare le parole in frasi (*grammatica*)
- >>> Imparare a usare le funzioni comunicative del linguaggio in base al **contesto** e all'interlocutore (*pragmatica*)

Lo sviluppo del linguaggio

Viene suddiviso in:

- Lo **sviluppo fonologico**: produzione dei suoni linguistici
Pianto >> vocalizzazioni >> parole
- Lo **sviluppo lessicale**: produzione delle parole e costruzione del vocabolario
Protoparole >> parole >> esplosione del vocabolario
- Lo **sviluppo morfosintattico**: costruzione delle frasi
Uso dei suffissi e dei prefissi (singolare/plurale, maschile/femminile, coniugazione dei verbi)
Combinazioni di parole secondo le regole della sintassi proprie della lingua

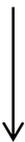
Le fasi dello sviluppo comunicativo e linguistico

- *1° anno* >> **COMUNICAZIONE** prelinguistica → linguistica
 - 0-10m: vocalizzazioni, suoni tipici della lingua materna
 - 6-12m: gesti comunicativi
- *2° anno* >> comprensione e produzione delle prime **PAROLE**
 - 11,13m: prime parole (protoparole)
 - 12-24m: esplosione del vocabolario
- *3° - 4° anno* >> dalle parole alle **FRASI**: l'acquisizione della **GRAMMATICA** e la **COMPETENZA LINGUISTICA**
 - 20m: prime combinazioni di parole (sintassi)
 - 3a: morfologia dei nomi
- *Età scolare* >> la consapevolezza **METALINGUISTICA** e la **COMPETENZA COMUNICATIVA**
 - dai 3 anni fino ai 7-8

Lo sviluppo del linguaggio

La **competenza linguistica**:

La capacità di trasmettere contenuti di conoscenza sufficientemente differenziati e articolati, di produrre messaggi in funzione dei propri scopi comunicativi (3-4 anni).

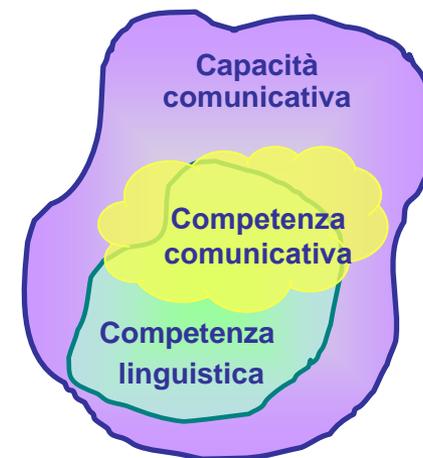


si sviluppa prima di



La **competenza comunicativa**:

La capacità di utilizzare le modalità comunicative e linguistiche più appropriate agli obiettivi del parlante, alle caratteristiche dell'interlocutore, al contesto sociale e al contenuto della comunicazione per realizzare i propri intenti conoscitivi e sociali (età scolare).



Dalla comunicazione prelinguistica alle parole

Non si può parlare di sviluppo del linguaggio senza inserirlo all'interno di una più ampia

CAPACITA' COMUNICATIVA



Lo **sviluppo comunicativo pre-linguistico** precede e prepara la comparsa del linguaggio, attraverso

l'evoluzione di **espressioni e gesti** comunicativi

l'evoluzione delle **vocalizzazioni** che il bambino produce spontaneamente in **suoni dotati di significati = parole**

I primi mezzi di **comunicazione non verbale**

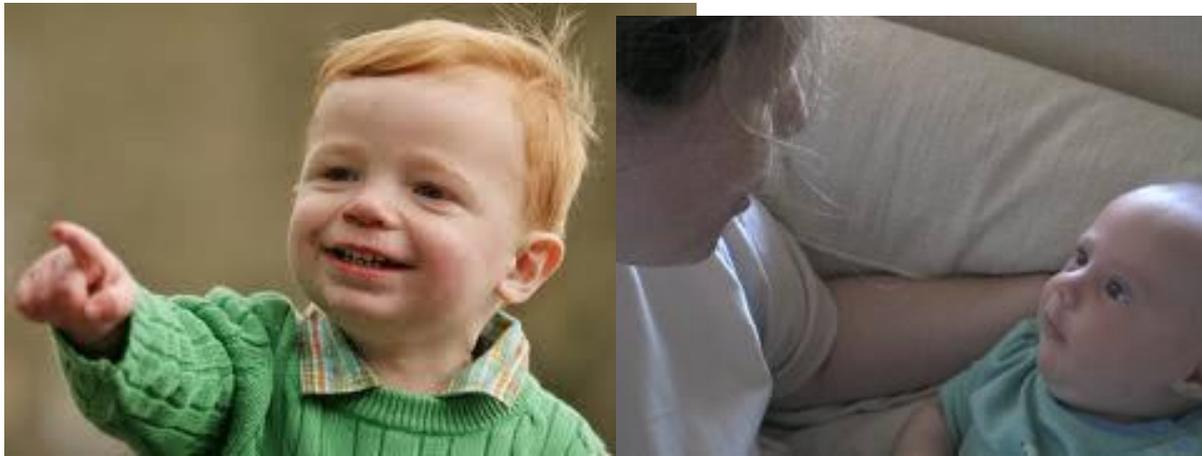
L'espressione facciale delle emozioni: il **SORRISO**



I suoni non-comunicativi:
il **PIANTO**,
le **VOCALIZZAZIONI**



I gesti:
INDICAZIONE e **SGUARDO**



I primi mezzi di comunicazione non verbale: **le espressioni emotive**



Il sorriso



Endogeno

(riflesso)



Esogeno



Selettivo,

nascita

2 mesi

3 mesi

tempo →

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

→ **Fonema**: la più piccola unità di suono di una lingua dotata di significato.

→ Nella **prima infanzia**, la **percezione dei suoni del linguaggio è superiore** a quella tipica degli adulti, perché si estende oltre la lingua madre. A partire tra i 6 e i 12 mesi, questa capacità declina.

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

Fino a 6 mesi i bambini sono in grado di percepire contrasti fonetici sia **nativi** che **non-nativi**

- La capacità di discriminare tra contrasti fonetici non-nativi diminuisce a 8 mesi e scompare alla fine del primo anno (Werker e Tees, 1984)



PERCEPTUAL NARROWING

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

Questo **NON** significa che i bambini fino ai 6 mesi non siano in grado di riconoscere la propria lingua

1. A **2 giorni di vita** i bambini riescono a discriminare tra la propria lingua madre da una lingua sconosciuta (Moon et al., 1993)
2. Bambini francesi di **2 mesi** sono in grado di distinguere frasi francesi da frasi russe, ma **NON** frasi inglesi da frasi italiane (Mehler et al., 1988)

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

- La capacità di “discriminare i fonemi” e la capacità di “riconoscere stimoli familiari” non sono sufficienti per imparare a parlare
- Uno dei primi compiti del bambino è quello di **segmentare il flusso continuo dei suoni percepiti** in unità costituenti (parole, frasi)
- Le parole non sono caratterizzate da fenomeni acustici stabili e distinti

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

La segmentazione del flusso del parlato in parole può avvenire grazie:

1. al riconoscimento delle **regole fonotattiche**
2. utilizzo delle **caratteristiche prosodiche** (ritmiche)

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

- L'esposizione ripetuta e prolungata a una lingua porta al riconoscimento di alcune **regolarità**



alcuni **insiemi e strutture** emergono dall'indistinto rumore di fondo

- Queste regolarità nella frequenza con cui certi insiemi si presentano sono dette **proprietà distribuzionali** di una determinata lingua

- Il bambino possiede dei buoni meccanismi di identificazione di queste regolarità

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

- Le proprietà distribuzionali di una determinata lingua portano il bambino a scoprire le **regole fonotattiche** di quella lingua



alcuni suoni possono combinarsi fra di loro (*paco, dobro*)

mentre altri no (*ptuslul, cftoad*)

- I parlanti hanno una conoscenza implicita delle regole fonotattiche della propria lingua

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

visitounpaese

- In Italiano la sequenza di suoni /np/ non è ammessa
- La sequenza /ou/ è molto rara
(parole di origine straniera, ad esempio *routine*)
- Le proprietà fonotattiche portano a segmentare “visito – un – paese”

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

Da che età i bambini sanno riconoscere le proprietà fonotattiche?

Da **8 mesi** i bambini sono in grado di **riconoscere**

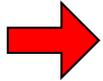
le sillabe che si presentano insieme con una maggiore frequenza

- I bambini ascoltavano per 2 minuti una catena di sillabe (*bidakupadotigolabubidakudoti*)
- Nella fase test venivano presentate parole formate da sillabe con alta probabilità transizionale (come *bida*, 100%) e parole con sillabe la cui probabilità di presentarsi in sequenza era minore (come *kupa*, 33%)
(*bidakupadotigolabubidakudoti*)
- I bambini distinguono le parole formate da sillabe che si presentano insieme con una frequenza maggiore
- Saffran, Aslin e Newport (1996) **“Statistical learning by 8-month-old infants”**

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **percezione** dei suoni

Quindi, a partire dagli 8 - 9 mesi il bambino può utilizzare le regole fonotattiche per segmentare le parole



il **confine di parola** si colloca dove c'è
la **violazione di una regola fonotattica**

La fase prelinguistica: **lo sguardo e l'attenzione condivisa**

- A partire dalle prime interazioni il bambino ha l'occasione di ascoltare il proprio linguaggio nativo
- Il linguaggio rivolto al bambino ha delle caratteristiche particolari



baby talk

child directed speech

- Non è un tentativo esplicito di “insegnare” il linguaggio, ma un **adattamento naturale** a un interlocutore poco competente
- Il CDS è diverso dal tipo di linguaggio riscontrabile nelle conversazioni tra adulti e ha delle caratteristiche particolari a livello **lessicale, sintattico e prosodico**

La fase prelinguistica: **lo sguardo e l'attenzione condivisa**

CHILD DIRECTED SPEECH

- Povertà semantica

“bau bau fa il cane ”

- Maggiore uso di termini concreti

“vuoi la pappa? ” (non “hai fame? ”)

- Parole contestualizzate (elementi presenti o attività in corso)

“questa è la palla ”

La fase prelinguistica: **lo sguardo e l'attenzione condivisa**

CHILD DIRECTED SPEECH

- Scarso uso di subordinate

“prendi la palla, la palla sul tavolo”

- Contorno melodico molto variegato (contorni intonazionali esagerati)
- Enfasi su alcune parti del discorso (ad esempio, i nomi)
- Allungamento della sillaba finale

La fase prelinguistica: **lo sviluppo fonologico**

Sviluppo della **produzione** dei suoni

0-1 mese	Pianto/Suoni di natura vegetativa	<ul style="list-style-type: none">• Pianto (emissione vocale inarticolata; di fame, di dolore, di irritazione) Le cause de pianto assumono gradualmente significato sociale/psicologico• Sbadigli, ruttini, gorgoglii
2-6 mesi	Vocalizzazioni (non di pianto)	Si inseriscono tra i turni verbali del genitore (<i>protoconversazioni</i>)
6-7 mesi	Lallazione canonica	Il bambino produce sequenze consonante-vocale con le stesse caratteristiche delle sillabe, ripetute più volte (i.e. tata, papa) Prime emissioni vocali articolate.
10-12 mesi	Lallazione variata	Il bambino produce sequenze sillabiche complesse, variate (i.e. бага). Primi suoni con caratteristiche analoghe a quelle della lingua di appartenenza (<i>protoparole</i> → vedi sv. lessicale)

La fase prelinguistica: i **gesti** e l'**attenzione condivisa**

Dagli 8-9 mesi il gesto dell' **indicazione** (*pointing*) viene usato insieme allo **sguardo** per **dirigere l'attenzione dell'interlocutore verso un oggetto di interesse comune**.

→ nascono le **interazioni TRIADICHE** (adulto + bambino + oggetto): il **focus dell'attenzione congiunta è il mondo esterno**



Nasce
l'**intenzionalità comunicativa**
(l'atto comunicativo è volto al raggiungimento di uno scopo)



La fase prelinguistica: **dall'interazione alla comunicazione**

Per diventare **comunicazione**, l'interazione deve

- diventare **intenzionale** (es. intenzionalità dichiarativa, richiestiva)
- avere un **contenuto** (referente esterno)
→ attenzione condivisa
- utilizzare un **codice** convenzionale (es. gesti, protoparole)

La fase prelinguistica: i **gesti comunicativi**

Gesto + Sguardo

Rispetto ad altre azioni i **gesti comunicativi** vengono prodotti a distanza e non implicano nessun contatto con il destinatario della comunicazione (**distali**).

Sono sempre accompagnati dallo **sguardo** che viene rivolto alternativamente verso il bersaglio e verso il destinatario.



Manifestano un' intenzionalità comunicativa.

Ne esistono di diversi tipi, di complessità crescente

I gesti comunicativi

→ Gesti **DEITTICI**, o **performativi** (dagli 8-9 mesi)

Esprimono un' **intenzione comunicativa** e si riferiscono ad un oggetto-evento che si può individuare osservando il **contesto**.

(es.: stendere le braccia in alto; aprire e chiudere ritmicamente il palmo della mano; indicare)

Sono utilizzati con **finalità comunicative** di complessità crescente:

Gesti **RICHIESTIVI**

8-9 mesi

Il b. **chiede l' intervento** dell' adulto per raggiungere uno scopo

Gesti **DICHIARATIVI**

10-12 mesi

Il b. **chiede l' attenzione** dell' adulto per condividere l' interesse per un aspetto della realtà (indicazione + vocalizzazione/espressione facciale che fa da commento)

I gesti comunicativi

Gesti RICHIESTIVI



Mirano a influenzare il
COMPORTAMENTO degli altri
(l'adulto deve fare qualcosa)



L'uso delle forme richiestive è possibile, oltre che nel cucciolo dell'uomo, anche in altre specie animali, e frequente nei bambini autistici

Gesti DICHIARATIVI



Mirano a influenzare gli **STATI MENTALI** degli altri (l'adulto deve condividere con il bambino l'interesse per qualcosa)



L'uso delle forme dichiarative richiede una prospettiva **RAPPRESENTAZIONALE** specifico della specie umana e assente o meno frequente nell'autismo

I gesti comunicativi

→ Gesti **REFERENZIALI**, o rappresentativi (dagli 11-12 mesi)

Esprimono un' intenzione comunicativa e rappresentano un referente specifico. Il loro significato cioè non varia in funzione del contesto.

(es.: salutare con la mano, fare no con la testa, nominare un oggetto attraverso i gesti)

- Hanno **origine sociale**, nascono all' interno di routine sociali o di giochi con l' adulto e vengono appresi per imitazione.
- Fanno da ponte per l' apprendimento del linguaggio perché hanno natura **convenzionale**, ma hanno portata esplicativa limitata per la loro natura iconica.



I gesti comunicativi

→ Gesti **REFERENZIALI**, o rappresentativi (dagli 11-12 mesi)

ESEMPI

Basta	Movimento orizzontale della mano all'altezza del petto
Buono	Indice premuto sulla guancia
Ciao	Aprire e chiudere la mano / Agitare il palmo della mano
Io	Battere la mano sul petto
No	Scuotere la testa / Agitare la mano con l'indice sollevato
Non c'è più	Aprire le braccia con i palmi rivolti verso l'alto
Sì	Muovere la testa dall'alto al basso
Silenzio	Indice davanti alle labbra

I gesti comunicativi

8-9 mesi	Gesti Deittici	Richiestivi e Dichiarativi Significato legato al contesto
11-12 mesi	Gesti Referenziali	Significato convenzionale, slegato dal contesto Lasciano progressivamente il posto alle parole; scompaiono quando il vocabolario raggiunge le 50 parole (→ vedi sv. lessicale)

Dalla fase prelinguistica a quella linguistica

Con i gesti dichiarativi nasce l' **intenzionalità comunicativa**

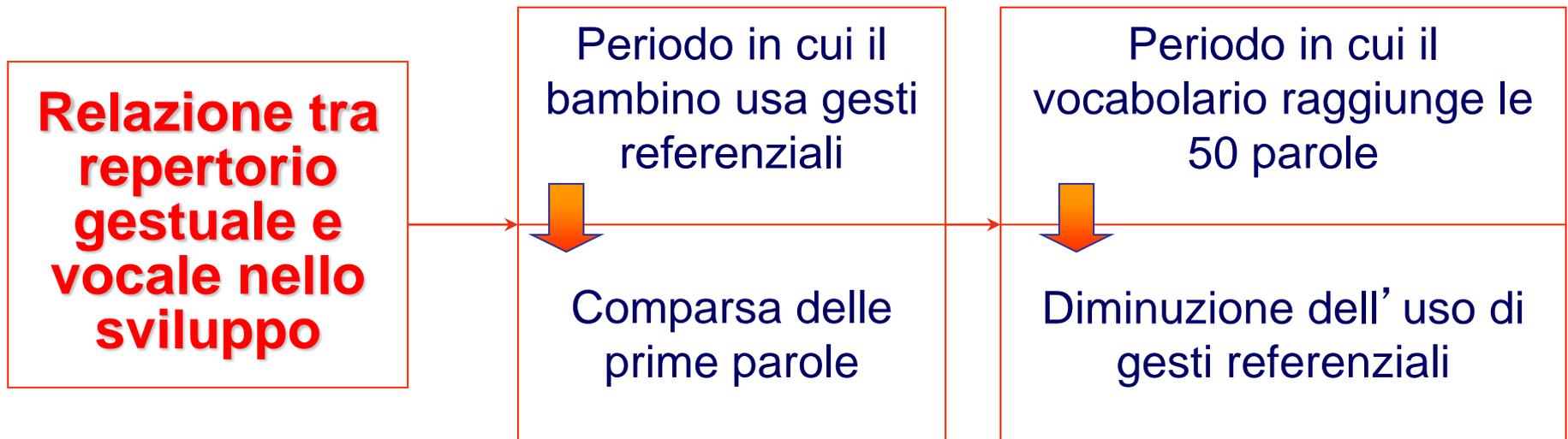
L' intenzionalità comunicativa si verifica quando l' emissione di un messaggio è finalizzata e controllata.

0-8 mesi	Preintenzionale	Gesti, vocalizzazioni, lallazioni: Il bambino cerca di afferrare un oggetto senza mai guardare l'adulto
8-12 mesi	Intenzionale Pre-linguistica	Gesti: Il bambino indica un oggetto guardando l'adulto ed emettendo dei suoni
12+	Linguistica	Parole: La bambina dice ripetutamente "cotto", per ottenere dalla mamma un biscotto

Dai **gesti** comunicativi alle prime **parole**

I gesti vengono progressivamente sostituiti dalle parole.

All' aumentare del vocabolario diminuisce il numero di gesti prodotti, fino a quasi scomparire quando il bambino possiede un vocabolario di circa 50 parole.



Dai **suoni non linguistici** alle prime **parole**

Le tappe dello **sviluppo fonologico**

0-1 mese	Pianto/Suoni di natura vegetativa	<ul style="list-style-type: none">• Pianto (emissione vocale inarticolata; di fame, di dolore, di irritazione) Le cause de pianto assumono gradualmente significato sociale/psicologico• Sbadigli, ruttini, gorgoglii
2-6 mesi	Vocalizzazioni (non di pianto)	Si inseriscono tra i turni verbali del genitore (<i>protoconversazioni</i>)
6-7 mesi	Lallazione canonica	Il bambino produce sequenze consonante-vocale con le stesse caratteristiche delle sillabe, ripetute più volte (i.e. tata, papa) Prime emissioni vocali articolate.
10-12 mesi	Lallazione variata	Il bambino produce sequenze sillabiche complesse, variate (i.e. бага). Primi suoni con caratteristiche analoghe a quelle della lingua di appartenenza (<i>protoparole</i> → vedi sv. lessicale)

Dai suoni non linguistici alle prime **parole**

Le ricerche più recenti evidenziano come il bambino utilizzi, nel formare le prime parole, le sequenze fonetiche già sperimentate nella lallazione, e sottolineano una **CONTINUITA'** tra la produzione dei primi suoni e le prime “vere” parole.

lallazione

tatata

mamama



parola

tata = bambino

am am = quando la mamma
porta da mangiare



PROTOPAROLE
(12 mesi)

hanno una forma fonetica idiosincratca ma assumono una funzione comunicativa sulla base del contesto in cui vengono di solito utilizzate

Dai suoni non linguistici alle prime **parole**

- Le lallazioni e le prime parole **condividono le stesse proprietà in termini di tipi di suoni e forma delle sillabe** (Oller, 1976)

[/mamamama/; /mamma/]

- Le consonanti che compaiono nelle lallazioni compaiono anche nelle prime parole (Vihman, 1991)

[/baba/; /bibo/ per bimbo]

Ipotesi del filtro articolatorio → il bambino si sensibilizza ai pattern presenti nell'input e modifica di conseguenza le sue lallazioni

→ gli schemi motori meglio padroneggiati verranno utilizzati per la produzione delle prime parole

Dai suoni non linguistici alle prime **parole**

La continuità nei suoni utilizzati è evidenziata anche da **studi crosslinguistici**



- Dei giudici non esperti sono in grado di distinguere produzioni preverbalì di bambini francesi, cinesi e arabi di 8-10 mesi
- L'organizzazione prosodica e ritmica delle produzioni preverbalì è già influenzata dall'input ambientale (de Boysson-Bardies et al., 1984) (ad esempio, maggiore allungamento della sillaba finale nei bambini francesi)

Dai suoni non linguistici alle prime **parole**

- Studi **longitudinali** dimostrano che esiste una continuità fra le differenze individuali nella produzione di preverbal e le differenze rilevate nella produzione di parole
- Assunto di base → i bambini più **competenti** nel preverbale saranno più competenti nello sviluppo del linguaggio

Dai suoni non linguistici alle prime **parole**

Dati in letteratura:

- La **quantità di vocalizzazioni** prodotte a 4 mesi correla con l'ampiezza del vocabolario a 27 mesi (Kagan, 1971)
- La **quantità di vocalizzazioni e di lallazioni** a 7 mesi correla con il numero di parole prodotte a 12 (D'Odorico et al., 1999)
- Il **livello medio di lallazione** a 11 e 14 mesi è correlato negativamente con l'età in cui vengono rilevate le prime 10 parole
→ più la lallazione è di livello complesso, prima compaiono le parole
(Majorano, 2007)

Dai suoni non linguistici alle **prime parole**

- 
- **Scoperta improvvisa della denominazione:** tutte le cose hanno un nome. È la base cognitiva per l'esplosione del vocabolario.
 - **Esplosione del vocabolario:** momento nello sviluppo del linguaggio in cui la velocità di acquisizione di parole nuove accelera rapidamente → spesso si verifica intorno ai 18 mesi.

Lo sviluppo lessicale

Le **PRIME PAROLE** → compaiono in media tra gli 11 e i 13 mesi
(circa 10 parole a 12 mesi).

Fase del lessico emergente	12-16 mesi	L'ampiezza del vocabolario si attesta in media sulle 50 parole Sono nomi che si riferiscono a persone, animali, oggetti familiari
Fase della esplosione del vocabolario	18-24 mesi	Brusca impennata nell'acquisizione di nuove parole: 5-40 parole alla settimana. Compaiono le parole-contenuto (verbi, aggettivi), parole-funzione (pronomi, articoli...)

Lo **sviluppo lessicale**: la fase del **lessico emergente**

12-16 mesi: la fase delle **PRIME PAROLE**

- Le prime 50 parole si riferiscono a **persone e oggetti familiari, azioni abituali**, servono a **interagire con le altre persone** (*ciao, no, bravo*).
- Sono **NOMI concreti**, riferiti ad elementi dell' ambiente di facile individuazione (no articoli, pronomi).
- Sono **legate a specifici contesti** e sono **parte integrante delle azioni in corso**. Riferite a oggetti specifici e usate per commentare o descrivere quello che sta succedendo.
Hanno **carattere NON-REFERENZIALE**.

Lo sviluppo lessicale: la fase del lessico emergente

12-16 mesi: la fase delle **PRIME PAROLE**

da Majorano e D' Odorico (2009)

Ada (10-12)		Gio (11-14)		Rocco (12-14)	
mamma	<i>mam:a</i>	mamma	<i>mema</i>	pronto	<i>to</i>
Adele	<i>doda</i>	tata	<i>tate</i>	tata	<i>tata</i>
palla	<i>ba</i>	papà	<i>bapa</i>	ciao	<i>tata</i>
pappa	<i>pap:a</i>	questa	<i>ete</i>	rotto	<i>tot:o</i>
tazza	<i>kak:a</i>	bella	<i>bEja</i>	palla	<i>pa</i>
caffè	<i>ka</i>	palla	<i>bapa</i>	taglia	<i>aja</i>
apri	<i>api</i>	pepè	<i>pe 'pE</i>	mamma	<i>mam</i>
Nenè	<i>nenE</i>	ciuccio	<i>kak:o</i>	nanna	<i>nen:a</i>
papà	<i>pa 'pa</i>	nonna	<i>Na:Na</i>	Totò	<i>te 'te</i>
nanna	<i>Na:Na</i>	nanna	<i>Na:Na</i>	bimbo	<i>bubo</i>

Lo **sviluppo lessicale**: la fase del **lessico emergente**

➤ Vengono **apprese in contesti interattivi**, in cui l'adulto fornisce indizi contestuali che aiutano il bambino a **individuare le corrispondenze tra elementi linguistici e non linguistici**

(vedi ARBITRARIETA' del linguaggio).

➤ Vengono **apprese in modo indiretto**, attraverso la **semplice esposizione a interazioni comunicative** tra parlanti attraverso le quali il bambino inferisce la relazione tra nome e oggetto

(vedi SPONTANEITA' dell'acquisizione).

Lo **sviluppo lessicale**: il **significato** delle prime parole

Apprendere una nuova parola non è facile → gli errori dei bambini nell'uso delle parole ci fanno capire come è avvenuto l'apprendimento delle parole referenziali.

3 tipi comuni di errori che i bambini commettono nell'apprendimento di parole:

- *sottoestensione*
- *sovraestensione*
- *sovrapposizione*

Errori tipici nelle prime fasi dello sviluppo lessicale

Errore di
sovraestensione

Il bambino chiama “cane”
qualsiasi animale a quattro
zampe

Espediente per compensare la limitatezza del lessico.

Errore di
sottoestensione

Il bambino chiama “bambola”
esclusivamente la sua bambola
preferita

Legato ad un **uso non-referenziale**, contestualizzato delle parole.

Errore di
sovrapposizione

Il bambino usa “aprire” per
riferirsi non soltanto all’azione
di aprire una porta, ma anche
all’azione di accendere la luce

Le **differenze individuali** nello sviluppo linguistico

Differenze nel **RITMO di ACQUISIZIONE**

Tutti i bambini condividono le medesime “tappe evolutive”, ma le raggiungono attraverso un ritmo e strategie differenti.

	Media	Minimo	Massimo
Età di comparsa delle prime parole	13 mesi	8 mesi	18 mesi
Ampiezza del vocabolario a 20 mesi	50 parole	22 parole	628 parole
Comprensione di parole a 8 -10 mesi	30 parole	nessuna	200
Comprensione di parole a 17 - 18 mesi	215	22	398
Età di comparsa delle prime frasi	20 mesi	14 mesi	24 mesi

Lo **sviluppo lessicale**: la fase dell'**esplosione del vocabolario**

18-24 mesi: l' **ESPLOSIONE DEL VOCABOLARIO**

- compare l' uso **referenziale** delle parole: vengono **spontaneamente estese ad esemplari diversi** di una stessa categoria.
- Il linguaggio si **decontestualizza**: si sgancia dal contesto extra-linguistico da cui ha avuto origine. Viene raggiunta la proprietà della **arbitrarietà**.
- In parallelo gli ambiti di attribuzione categoriale di una parola si restringono progressivamente ai **referenti** adeguati

Es: non più “cane” per tutti quadrupedi → ma “cane” solo per i cani.

Lo sviluppo della grammatica

Dai 18-24 mesi

Grammatica= morfologia + sintassi

Morfologia:

l'acquisizione dei **suffissi** e dei **prefissi** che servono a:

- formare il singolare/plurale oppure il maschile/femminile dei nomi, aggettivi;
- coniugare i verbi oppure gli articoli;
- derivare un nome dall'altro (forno- fornaio)

Sintassi:

il bambino apprende a costruire **combinazioni di parole** che rispettino le regole della propria lingua

(es: la posizione degli aggettivi)

Lo **sviluppo della grammatica**: le **prime combinazioni** di parole

Verso i **20 mesi**, quando il repertorio lessicale ha raggiunto le 100 parole, compaiono le prime combinazioni di due-tre parole.

→ **Enunciati composti da una parola: Olofrase.**

parola singola che esprime un significato più complesso di quello mostrato dal suo significante (cioè dalla parola singola che ascoltiamo)

→ **Combinazioni di due parole: Linguaggio telegrafico.**

inizialmente sono parole-contenuto (verbi, aggettivi) giustapposte, senza intonazione comune e prive di parole-funzione (pronomi, avverbi).

Sono **guidate da relazioni semantiche** (es: i componenti dell'azione: agente-azione-oggetto)

Lo sviluppo della grammatica: le prime combinazioni di parole

Esempi di linguaggio telegrafico

Relazione	Enunciato	Situazione
Agente-azione	Uomo-piange	Un omino giocattolo è appena caduto dal tavolo
Azione-oggetto	Dà-palla	La mamma dà al bambino la palla che tiene in mano
Azione-recipiente	Dà-mamma	Il b. dà la palla alla m.
Agente-oggetto	Mamma-palla	Il b. dà la palla alla m.
Rifiuto	No-sapone	Il b. rifiuta di lavarsi
Richiesta	Dà-palla	Il b. indica una palla
Non-esistenza	Più-papà	Il p. è appena uscito

Lo sviluppo morfo-sintattico

Morfologia verbale	3 anni in produzione 7 anni in comprensione	Accordo tra soggetto e verbo (persona e numero) <i>es.: il gatto insegue i cani</i> <i>La mela mangia la bambina</i> Chi compie l'azione?
Morfologia nominale	3 anni	Forme del genere (m/f) e del numero (singolare/plurale) relative ai nomi
Morfologia pronominale	3-4 anni	Pronomi personali (io/tu, me/te → noi/voi/essi) <i>Es. di errori: mangio io?</i> <i>Il cacciavite di me</i>

L'età *prescolare*: il **linguaggio narrativo**

In **età prescolare** il linguaggio è usato a scopo narrativo:
linguaggio narrativo.

- Prolungamento dell'intersoggettività basato sulla condivisione mentale, anziché fisica.
- Obbliga il pensiero ad una scansione più analitica dell'esperienza.

L'età *scolare*: lo sviluppo della **pragmatica**

La **pragmatica** si riferisce alla capacità di **comunicare in modo efficace**: adattare lo stile della conversazione in funzione dell'interlocutore, e di tenere conto del punto di vista dell'interlocutore e dei suoi bisogni comunicativi.

Si sviluppa pienamente in **età scolare (8-9 anni)**.

Le domande centrali per lo sviluppo del linguaggio

- *Complessità*
- *Precocità* dell' acquisizione
- *Spontaneità* dell' acquisizione
- Il fatto che è presente *solo nell' uomo*

Rendono lo sv. linguistico un ambito privilegiato per la **controversia natura/cultura**

Nell' architettura neuro-cognitiva dell' essere umano esiste un' intrinseca capacità di produrre e di comprendere il codice linguistico?

NO → Approccio **associazionista**
(il linguaggio è appreso per imitazione)

SI → Approccio **innatista**

Approccio **costruttivista**

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

Le teorie dell'apprendimento sociale

→ I teorici dell'**apprendimento sociale** sostengono che il linguaggio è un comportamento che apprendiamo.

→ **Modellamento**: processo attraverso cui gli enunciati dei bambini si avvicinano al discorso corretto per mezzo di una serie di successive approssimazioni conseguenti a un rinforzo positivo (vedi meccanismi dell'apprendimento associativo).

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

La teoria innatista di Noam Chomsky

- Il linguaggio è costituito da un insieme di regole attraverso le quali combiniamo un insieme finito di elementi per generare un insieme infinito di significati.
- Il linguaggio è un'abilità specie-specifica biologicamente determinata nell'uomo, che lo differenzia dalle altre specie, che invece condividono con l'uomo la comunicazione non-verbale.
- Lo sviluppo del linguaggio è reso possibile dalla presenza nel bambino di una conoscenza innata della **struttura di base comune a tutte i linguaggi umani** → la **Grammatica Universale**.

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

La teoria innatista di Chomsky

- **Grammatica Universale**: l'insieme delle regole comuni a tutte le lingue.
- **LAD**: Language Acquisition Device
Struttura cognitiva biologicamente determinata che rende il bambino sensibile ai principi e alle regole alla base di tutte le lingue.
Lo sviluppo del linguaggio è un processo di **scoperta** (attraverso verifica di ipotesi) **del modo in cui le regole universali sono declinate in una specifica lingua.**
- La **competenza precede l'esecuzione** (il bambino conosce le regole prima di saperle usare)

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

La teoria innatista di Chomsky spiega

- ✓ Perché si impara a parlare in maniera rapida.
- ✓ Perché le tappe dello sviluppo linguistico sono le stesse in tutte le culture e le classi sociali.
- ✓ Perché il bambino è in grado di produrre e capire espressioni mai sentite in precedenza (es: ipercorrettismi).
- ✓ Perché il linguaggio che il bambino produce è più ricco di quello a cui è stato esposto (secondo Chomsky il linguaggio con cui gli adulti si rivolgono ai bambini è ipersemplicato → argomento della **povertà dello stimolo**)

Aspetti difficilmente spiegabili dalle teorie dell'apprendimento sociale!

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

Le spiegazioni interazioniste – cognitive *(anni '70)*

- Lo sviluppo del linguaggio è un aspetto dello sviluppo cognitivo → **Piaget**: rapporto stretto tra linguaggio e pensiero
- Linguaggio come manifestazione delle **abilità simboliche** che emergono nel 6° sottostadio del periodo sensomotorio (18-24m) e segnano la nascita dell'Intell. Rappresentativa
- Lo sv. cognitivo precede la comparsa del linguaggio, e **il linguaggio deriva dallo sv. cognitivo.**
- **La produzione precede la comprensione** (il bambino impara facendo, agendo sulla realtà e osservando gli effetti delle proprie azioni)

L'approccio emergentista

Come apprendono il linguaggio i bambini?

- Le costruzioni grammaticali **emergono dall'uso** che il bambino ne sente fare → **usage based**
- L'apprendimento avviene tramite un **meccanismo dominio-generale**: il **processo statistico** di apprendimento

Sulla base delle proprietà distribuzionali dell'input (co-occorrenze, probabilità transizionali) il bambino impara a fare previsioni

Le teorie sullo sviluppo del linguaggio

L'approccio emergentista

- L'apprendimento avviene tramite un **meccanismo dominio-generale**: il **processo statistico** di apprendimento

Es. STATISTICAL LEARNING E RULE LEARNING

Statistical Learning: apprendimento delle relazioni statistiche (probabilità di co-occorrenza tra eventi, probabilità transizionali) tra gli elementi di una sequenza

Rule Learning: apprendimento delle relazioni astratte, high-order, tra gli elementi di una sequenza